

## CALENDARIO LITURGICO

Ascensione At.1,1-11;Eb.9,24-28;10,19-23;Lc.24,46-53  
anno C  
3 salterio

Martedì	22	8.30	memoria di De Giusti Giacomo memoria di Tonon Bortolo
Mercoledì	23	18.30	memoria di tutti i defunti
Giovedì	24	7.30	memoria di tutti i defunti
Venerdì	25	18.30	memoria di tutti i defunti
Sabato	26	18.30	memoria di Doimo Lorenzo intenzione di Maset Anna
<b>Domenica</b> <i>At. 2,1-11</i> <i>Rm. 8,8-17</i> <i>v. 14,15-26</i>	<b>27</b>	9.00	memoria di Bressan Giuseppe memoria di Petris Fernanda memoria di Baro Rodolfo memoria di Sanson Antonio
		10.30	per la nostra parrocchia memoria di Feletti Ottavio

## CALENDARIO PASTORALE

- Lunedì, alle 20.30, Consiglio Pastorale
- Martedì 22, alle ore 20.30, incontro del gruppo fidanzati
- Mercoledì 23, ed ogni mercoledì, gli spazi della parrocchia sono aperti. *Un'opportunità per stare insieme e per giocare a pallone, pallavolo, a carte..... Ore 20.30*

## Festa dell'Appartenenza 27 maggio

*solennità di Pentecoste*

Le Messe mantengono il solito orario.

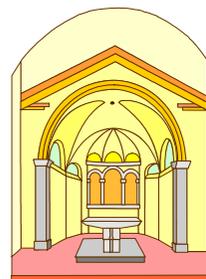
La liturgia solenne in cui celebriamo il tema dell'appartenenza sarà alle ore 10.30 in chiesa.

Il pranzo comunitario, preparato dalla Polisportiva e condiviso presso il capannone in via Monticano, va prenotato presso il bar parrocchiale: OGGI, dopo le Messe

LUNEDÌ 21 e MARTEDÌ 22 dalle 17.00 alle 19.00

*La quota è di euro 11,00.*

*Per i piccoli fino ai dieci anni la quota è di euro 6,00.*



# Parrocchia di Campolongo in Conegliano Annuncio

[www.parcchiadicampolongo.it](http://www.parcchiadicampolongo.it)

anno 16 n. 25 20. 05. 2007

## LA RISURREZIONE NELLA VITA

Con la festa della Pentecoste si concludono il tempo pasquale e alcuni impegni pastorali sviluppati in quest'anno pastorale.

La risurrezione di Gesù è la felice conclusione della sua straordinaria vicenda vissuta sulla terra ma è anche un evento che tocca coloro che credono in lui. Modifica profondamente la loro vita e, attraverso la loro testimonianza, quella dell'umanità.

La Pasqua non è molto presente nella spiritualità dei nostri cristiani, che lasciano trasparire poco dell'Opera dello Spirito santo in loro.

Il loro cammino, quando è vissuto, si ferma al venerdì santo o al massimo alla vicenda personale di Gesù Cristo.

La Risurrezione invece apre una nuova prospettiva alla vita.

Illuminati dall'immagine del Risorto che abbiamo messo al centro dell'annunciazione raffigurata nel nostro trittico, abbiamo provato quest'anno a dire meglio la nostra fede pasquale.

Abbiamo meditato la nostra risurrezione per trovare la gioia, la libertà, la pace e il coraggio di essere profeti e annunciatori del Vangelo.

Lo abbiamo fatto servendo il Signore con l'ascolto della sua parola, percorrendo nuove strade nella catechesi, con gli incontri dei Consigli parrocchiali e la comunità, in cui abbiamo affrontato temi importanti della vita parrocchiale. Abbiamo curato meglio la lode cercando di celebrare con più consapevolezza la liturgia domenicale e sperimentando modalità nuove di pregare la liturgia delle Ore e di cantare nelle liturgie festive.

Abbiamo iniziato a riflettere e muoverci anche su nuovi spazi della fraternità, come il circolo parrocchiale e la festa dei fanciulli preparata dai genitori del post battesimo. La festa dell'appartenenza, domenica prossima, è un'occasione per ricordare e ringraziare.

# Perché sia una festa

Ultimamente su Annuncio, in ultima pagina e non solo, compaiono avvisi ed informazioni sui campi estivi, il grest, la festa dell'appartenenza, gli spazi aperti .....

E' segno che l'anno pastorale sta per entrare in una fase diversa.

E' il tempo in cui alcune attività si fermano mentre altre rallentano il ritmo, alcuni gruppi verificano il percorso fatto, altri si attivano per organizzare le attività tipiche del tempo estivo ed altri, come il Consiglio Pastorale, iniziano a pensare al prossimo anno pastorale.

Questa fase dell'anno pastorale è impegnativa e risente della fatica del lavoro compiuto, ma può assumere e mostrare i toni della festa e della creatività.

Ripercorrere il cammino fatto insieme, facendo memoria di ciò che il Padre, Gesù e lo Spirito hanno operato in esso diventa una festa.

E' una festa, per chi ama, ricordare e raccontare l'amato, le sue parole e i suoi gesti, è una festa riconoscerlo presente e operante, è una festa partecipare ad altri la pienezza e la gioia di vita che lui dona.

Possiamo fare un "elenco" lunghissimo, in cui il motivo ricorrente è l'opera di Dio e la lode a Lui.

Questo ci aiuterebbe a vivere le fatiche, le stanchezze, le impressioni e le difficoltà, ma anche le gioie e gli entusiasmi in modo diverso.

Non siamo noi a portare avanti il cammino, a progettare la pastorale ed i suoi risultati.

E' Dio ad agire nella Chiesa e attraverso la Chiesa, e lo fa con la forza del suo Amore.

Lo Spirito Santo è la creatività di Dio fatta persona, è l'amore che fa nuove tutte le cose, è apertura di nuovi percorsi ed orizzonti, è racconto del Padre e di Gesù narrato dalle comunità cristiane e da ogni battezzato.

Lasciare che sia lo Spirito di Dio, attraverso di noi, a tracciare e far intuire nuovi percorsi e modalità pastorali, è esercizio di obbedienza e di umiltà.

Il preoccuparsi di "cosa fare" diventa allora occuparsi prima di tutto di "come fare" per far sì che lo Spirito Santo agisca in tutta la sua potenza.

Assecondare lo Spirito Santo è partecipare alla creatività di Dio.

Forse abbiamo bisogno di questa creatività per portare alla luce il tesoro

nascosto nella Chiesa, Cristo Gesù, affinché altri fratelli abbiano la gioia di perdere la propria vita per averLo.

Allora le nostre comunità cristiane conoscerebbero la festa di danzare al Signore e di camminare con Lui e incontro a Lui in modo sempre nuovo, la gioia di affidarsi allo Spirito Santo, la sapienza di riconoscersi suoi strumenti e la serenità di sapersi custodite da Lui.

In questa fase dell'anno pastorale raccontiamoci la festa di aver vissuto e percorso insieme il cammino ecclesiale, ed accogliamo ciò che lo Spirito sta preparando per noi, Chiesa di Dio.

*A Lui, che ci ama  
e ci custodisce  
nella fedeltà  
alla Sua volontà,  
la nostra obbedienza  
e la nostra lode.*